

Riforma. Stop del Consiglio di Stato: «Gelmini oltre la delega». I sindacati: «Rinviare di un anno»

Licei, tutto da rifare

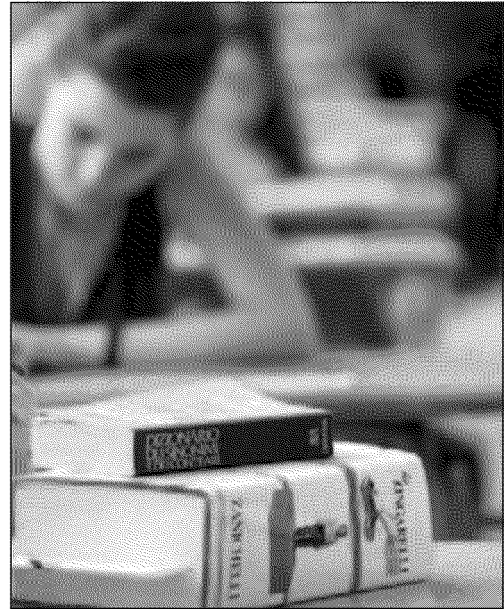
di Lorena Loiacono

La riforma della scuola superiore può attendere, il Consiglio di Stato la mette in stand-by e chiede spiegazioni al ministro. Per i sindacati si tratta dell'ennesima bocciatura della riforma Gelmini, per il ministero della Pubblica Istruzione rappresenta una vera e propria corsa contro il tempo: il documento n. 7149 del Consiglio di Stato, contiene il parere sullo schema di regolamento delle superiori e pone forti punti interrogativi ai quali viale Trastevere dovrà rispondere il prima possibile per far sì che l'iter di approvazione riparta al più presto. Ma il tempo stringe e l'avvio dei regolamenti dal 2010 rischia di saltare.

I giudici del tribunale amministrativo hanno sottolineato che la delega concessa al Governo prevedeva «la sola ridefinizione dei curricula dei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei quadri orari», mentre i Regolamenti «sembrano spingersi ben oltre la mera razionalizzazione». Ma le iscrizioni per il prossimo anno sono vicine e, anche se il ministero sta valutando la proroga fino a marzo 2010, le famiglie potrebbero non ricevere in tempo le indi-

cazioni sul nuovo assetto dei licei e dei tecnici-professionali.

I sindacati intanto insorgono: «Oltre allo stop del Consiglio di Stato, mancano ancora i pareri delle Commissioni parlamentari - spiega Piero Bernocchi dei Cobas - occorre far saltare la riforma almeno al prossimo anno». Puntano al rinvio anche Rino Di Meglio della **Gilda**, che chiede di «rallentare questa deleteria corsa alla riforma» e Mimmo Pantaleo della Flc Cgil: «Ribadiamo che è il caso di fermarsi, serve tempo per un confronto vero». (ass)



www.ecostampa.it

